

troppo spesso fedele alla religione della solidarietà politica di quello che io sempre non mi sia mostrato dacchè m'ebbi posto in quest'Assemblea. Io non pretendo di far rimproveri a lui, ma non ammetto che se ne possano fare a me e da chi siasi, poichè mi parla sempre forte nell'animo la coscienza che mi fece dire alcuni giorni fa nell'esordio di un mio discorso che mi sento sicuro di procedere nella vita politica senza oscillanza, camminando come sopra una lama di rasoio.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Finzi ha espresso il suo rincrescimento che io non gli abbia permesso di sviluppare il suo ordine del giorno, come me ne aveva fatto istanza. Ma io debbo ripetergli, che il suo ordine del giorno essendo il riassunto del suo discorso, non poteva più essere svolto; questa è la massima, che fu sempre seguita dalla Camera. Del resto spetta a me di ricevere rimproveri da varie parti (*Ilarità*), ma mi rassegnò, quante volte il sentimento del mio dovere mi conforta e mi sollecita. (*Benel*)

L'onorevole Dina ha facoltà di parlare per un fatto personale.

**DINA.** Io ho poche parole da aggiungere a quello che ha detto l'onorevole mio amico Finzi.

Mi rincresce che l'onorevole Broglio con una sollecitudine e premura inesplicabile e molto compromettente abbia portata la questione dal campo tecnico e economico al campo politico.

La Camera ricorda che la questione compresa nell'ordine del giorno da me presentato era già stata accennata da me nella seduta dell'11 febbraio 1873, allorchè era al potere l'egregio mio amico Sella.

Io sono rimasto fedele alle idee allora espressè; e tanto più aveva ragione di rimanervi fedele, che l'onorevole ministro delle finanze stesso mi vi autorizzava, spogliando la questione che è innanzi a voi d'ogni carattere politico, e dicendo che è una questione tecnica, una questione aperta alle discussioni di quest'Assemblea, e che quindi non ne era vincolato alcun partito. Ora ciò stando, domando come mai l'onorevole Broglio abbia potuto venire a porgere a noi degli ammaestramenti di fedeltà al partito, egli, che dovrebbe essere l'ultimo a parlarne oggi.

(*Parecchi deputati stanno fuori dei loro posti.*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole relatore ha facoltà di parlare per esprimere l'avviso della Commissione sui diversi ordini del giorno.

Prego i signori deputati di riprendere il loro posto.

**MEZZANOTTE, relatore.** Non è mio intendimento di

trattare tutte le questioni che si sono sollevate durante la discussione della legge che è sottoposta alle vostre deliberazioni... (*Conversazioni animate*)

**PRESIDENTE.** Prego i signori deputati a fare silenzio.

**MEZZANOTTE, relatore...** sia perchè sono state svolte in eloquenti e lunghi discorsi, sia perchè prevedo che si rinnoveranno in occasione della discussione degli articoli. Mi limiterò dunque a qualche parte principale della legge; a rivolgere all'onorevole presidente del Consiglio una preghiera, affinchè esprima la sua opinione sopra un importante argomento, ed a riferire l'opinione della Giunta intorno agli ordini del giorno ed ai controprogetti che vennero presentati.

L'accusa più grave che si è mossa contro questo disegno di legge è la seguente: non diminuisce il corso forzoso, dà anzi ad esso un assetto definitivo e lo perpetua; concede il corso legale che equivale ad un corso forzoso.

Non diminuisce il corso forzoso! Ma il primo effetto dell'applicazione della legge è appunto di diminuire il corso forzoso per ben 350 milioni che sono rappresentati dai biglietti della Banca Nazionale. Sono essi dunque, gli oppositori, che impediscono questa diminuzione; imperocchè, se la legge fosse rigettata, le cose rimarrebbero come sono, ossia con 350 milioni di più della somma che noi vi proponiamo.

Perpetua il corso forzoso! Ciò vuol dire che non hanno letto l'articolo 30 del progetto di legge, quell'articolo stato introdotto dalla maggioranza della Commissione, col quale si fa obbligo al Governo di provvedere all'estinzione del corso forzoso.

Quindi non ha nessun fondamento il concetto che la legge non diminuisca il corso forzoso; che l'organizzi e lo perpetui.

Il corso legale! Ma hanno essi pensato, i nostri oppositori, che vi è una impossibilità materiale a passare dal corso privilegiato al corso fiduciario?

Ognuno sa che la Banca coi suoi biglietti rappresenta non solo il proprio debito, ma anche quello dello Stato. Se si passasse immediatamente al corso fiduciario, la Banca avrebbe il diritto di chiedere allo Stato i fondi corrispondenti ai biglietti emessi per suo conto, e che potrebbero presentarsi al cambio. Dunque fino a che o la carta governativa o la carta consorziale non venga a sostituire la massa dei biglietti di Banca emessa per conto dello Stato, è impossibile materialmente passare alla circolazione fiduciaria.

Ora, si potrebbe dire: questa operazione dura un anno soltanto; perchè si è concesso l'altro anno?